

Sport

la lettera di oggi

D Ma è proprio meritato questo Pallone d'Oro che hanno assegnato a Cristiano Ronaldo? A mio modesto avviso non sono d'accordo. C'è ne sono di giocatori in giro per il mondo, e in Italia più bravi e più seri di lui...!

Andrea Delindati

R La sua critica si basa sulle copertine che lo ritraggono con varie fidanzate e i festini sexy che hanno riempito i tabloid. Ma per il Pallone d'Oro conta solo come si gioca a calcio. E campionato, Champions e 42 gol lo giustificano.

MLomb

segreteria@ilgiornale.it

Andrea Bianchini

Milano Può essere la coppa Italia, come la Champions, come il torneo del quartiere: perdere fa sempre male e lascia il segno. E così dopo 3 giorni dall'imbarcata palermitana, il Milan deve far di conto con il primo obiettivo stagionale che sfuma in una gelida notte milanese, circondata da una triste cornice di poco meno

PROBLEMI L'ucraino si riscatta con il gol. Il doppio giallo di Emerson è decisivo

di 4mila spettatori. Con la nuova formula della partita secca chi vince passa, chi perde saluta tutti. Era un esperimento per rilanciare la tanto bistrattata coppa Italia: risultato, a San Siro per poco non si vedono più giornalisti che tifosi, soltanto 3905 gli eroici paganti pronti a sfidare freddo, noia e persino tempi supplementari che regalano un solo acuto, il gol partita di Pandev, e 28 minuti dove il Milan, ridotto in dieci uomini dall'espulsione di Emerson, costruisce soltanto qualche calcio piazzato dalla trequarti. «Una sconfitta che accettiamo, arrivata dopo una partita discreta, diventata più difficile con l'espulsione di Emerson: dopo due sconfitte consecutive è un momento un po' delicato, siamo dispiaciuti ma non vogliamo e non dobbiamo fare drammi. Già domenica avremo la possibilità di scacciare le nubi che stanno arrivando sulla squadra con una bella vittoria, davanti a un grande pubblico», l'analisi del tecnico rossonerio.

Fin dall'inizio sia Ancelotti che Delio Rossi lasciano poco spazio a esperimenti. Più che alle seconde, se non terze linee, spazio a chi in campionato ha giocato meno: dallo sfacelo palermitano il tecnico rossonerio ripesca Seedorf, Ronaldinho e Flamini; rilancia Senderos in mezzo alla difesa, regala nuovi minuti ad Antoni-

ANCELOTTI «La sconfitta brucia, è un momento delicato. Ma domenica ci riscatteremo»

ni e concede l'ennesimo banco di prova al «bomber» - per usare un eufemismo - di coppa Shevchenko, alimentato alle sue spalle dal genio e dalla velocità di Ronaldinho e Kakà. Mica poco, insomma. E come al solito l'ucraino ci mette impegno e buona volontà ma i risultati tardano a venire. O, almeno ci mettono più di un'ora e un quarto. Corre, fatica, chiede palla: serviva soltanto



GOL DECISIVO È il secondo minuto del primo tempo supplementare: Goran Pandev ha appena segnato la rete che regala alla Lazio i quarti di coppa Italia [A2 Alabisiò]

GLI OTTAVI DI COPPA ITALIA

In 3905 per Ronaldinho: la Lazio fa fuori il Milan però così che senso ha?

Rossoneri in 10: segna Sheva ma nei supplementari arriva il ko. Decidono Zarate (rigore) e Pandev in un San Siro deserto



NERVOSO
Il brasiliano per difendere la palla ha colpito col gomito un avversario

buttarla dentro, era questo che la curva si aspettava, è questo che Andriy sognava da quel pallone spedito a lato nell'esordio in campionato contro il Bologna, incantesimo spezzato solamente dalla fiammata contro il Zurigo. E allora, come tutte le storie a lieto fine, al 33esimo della ripresa Shevchenko torna Sheva: lavora palla sulla destra e di sinistro lascia partire la scoccata che inchioda Muslera e rilancia sogni e ambizioni dell'ucraino. «Deluso dalla sconfitta, felice per la rete: ogni giorno mi sento meglio, mi manca solo un po' di tranquillità sotto porta perché non posso sbagliare gol del genere», la chiosa dell'ucraino, riferendosi all'occasione sprecata al 19' del primo tempo.

Purtroppo per lui, però, il gol arriva in una sera dove il Milan comunque continua a non girare alla perfezione, bloccato da quel-

l'atavica difficoltà a sfruttare fino in fondo le corsie laterali. Le «buone» notizie per il Milan arrivano solo da Senderos, lo svizzero alla

MILAN	1
LAZIO	2

Marcatori: 32' st Shevchenko, 43' st Zarate (rig.), 2' pts Pandev.

Milan: Dida 7, Antonini 6 (dal 31' st Jankulovski 5), Senderos 6,5, Kaladze 6, Favalli 5,5, Flamini 6,5, Emerson 5, Seedorf 5 (dal 27' st Zambrotta 6), Kakà 5,5, Ronaldinho 6, Shevchenko 6 (dal 40' st Cardacio sv). All. Ancelotti 6.

Lazio: Muslera 5, De Silvestri 5,5, Diakite 6, Rozenhal 6, Kolarov 6, Dabo 6,5 (dal 40' st Mauri sv), Ledesma 6, Lichsteiner 6,5 (dal 42' pt Meghini 6), Foggia 6, Rocchi 6,5 (dal 28' st Zarate 6), Pandev 6,5. All. Rossi 6,5.

Arbitro: Ayroldi 5,5. **Ammoniti:** Rozenhal, Kaladze, Emerson, Ledesma, Zarate, Cardacio, Diakite. **Espulso:** Emerson al 20' st. **Spettatori:** 3.905.

seconda partita in sette giorni sta trovando pian piano fiato e smalto, e da Dida che, partita dopo partita, somiglia sempre più alla saracinesca della penultima Champions, perfetto a deviare le conclusioni di Kolarov e Pandev, incolpevole sulle due reti.

L'ago della bilancia della serata diventa così l'ingenuità di Emerson che in una manciata di minuti rimedia due gialli: i rossoneri riescono a passare in vantaggio con Sheva, ma, complice l'infioritura numerica e un assetto ormai sbilanciato, subiscono il pari dagli undici metri di Zarate a tre dalla fine e vanno sotto dopo due minuti di supplementari, per il tap-in vincente di Pandev. E per una sera, il ruolo di salvatore della patria non riesce nemmeno a Dinho, costretto a guardare la sua punizione da 30 metri stamparsi sul palo alla sinistra di Muslera.

Il commento

E allora datela per sorteggio

di Elia Pagnoni

Riecola. Puntuale, immanicabile, come le tasse. Improvvisamente rispunta la coppa Italia. Ieri sera è toccato al Milan che ha debuttato contro la Lazio negli ottavi di finale. Partita secca, come in coppa d'Inghilterra: finalmente ci siamo arrivati. Peccato che la grande entrata in scena un po' prima (dai trentaduesimi) e soprattutto cerchino di giocare la partita secca sul campo della squadra più debole. Da noi, invece, no, perché c'è la difesa a oltranza delle teste di serie, delle grandi da tutelare fino in fondo. Così si finisce di vedere i soliti stadi vuoti.

Non solo, ma questa originale edizione della coppa ha permesso di spalmarci gli ottavi di finale in due mesi, forse per farceli gustare meglio: Napoli, Samp e Udinese hanno già giocato l'11 novembre, il Milan ieri, Roma e Fiorentina debutteranno il 17 dicembre, per vedere l'Inter e la Juve bisognerà aspettare l'anno nuovo: il 13 e il 14 gennaio...

Una formula unica in tutto il panorama mondiale, ideata sicuramente per aumentare l'interesse della manifestazione. E poi vogliamo mettere la curiosità del turno secco dall'inizio alla finale unica di Roma, con l'eccezione (chissà perché?) delle semifinali, che invece si giocheranno con andata e ritorno? Avanti di questo passo, perché non la assegnano per sorteggio?

Uefa Udinese Ai sedicesimi nonostante gli ultrà croati

Udine L'Udinese torna a sorridere: batte la Dinamo Zagabria, comanda il proprio girone e accede ai sedicesimi. Friulani subito in gol con Quagliarella, palle gol tutte bianconere, i croati si vedono solo a causa dei loro tifosi protagonisti di scorribande fuori dallo stadio e di lancio di fumogeni in campo. L'arbitro sospende la gara. Si ricomincia ed è subito 2-0: spettacolare intesa Di Natale - Pepe - Obodo e il nigeriano trafughe Butina da pochi passi. Inutile la zuccata finale di Biscan. [RZ]

UDINESE	2
D. ZAGABRIA	1

Marcatori: 5' pt Quagliarella, 34' st Obodo, 45' st Biscan.

Udinese: Handanovic 6, Nef 6 (24' st Motta sv), Sala 6,5, Felipe 6,5, Domiz 6, Obodo 7, Inler 6,5, Lukovic 6 (29' st D'Agostino sv), Pepe 6,5 (45' st Sanchez sv), Quagliarella 7, Di Natale 6,5. All.: Marino 6,5.

Dinamo: Butina 5,5, Etto 6 (16' st Sokota 6), Drpic 6, Biscan 6,5, Hrgovic 6, Vrdoljak 6, Mikic 5,5, Tomic 6, Sammir 6, Ibanez 5,5 (1' st Badelj 5,5), Balaban 5 (10' st Tadic 6). All.: Vlak 6.

Arbitro: Yefet (Israele) 6

Ammoniti: Vrdoljak, Drpic.

Spettatori: 19mila, incasso 60mila euro.

Gruppo D. Spartak Mosca Nec 1-2.

Classifica. Udinese 9, Tottenham 6, Spartak, Nec e D. Zagabria 3.

Sampdoria Che figuraccia senza Cassano: 0-3 a Liegi

Liegi. Una Sampdoria con la testa al derby di domenica, arriva a Liegi e rimedia una delle sconfitte più pesanti e sacrosante della stagione. Un entusiasmo incredibile scatenato in belgi che passano in vantaggio al 23' con Camargo, raddoppiano dieci minuti dopo con Onjewu e si portano sul 3-0 a due minuti dalla fine del primo tempo. Doriani nervosissimi, Dessena rischia il giallo in più di una occasione, Franceschini e Lucchini invece se lo vedono sventolare assieme a Delvecchio.

STANDARD LIEGI	3
SAMPDORIA	0

Marcatori: 23' pt De Camargo, 35' pt Onjewu, 43' pt Jovanovic.

Standard Liegi: Aragon 7 (dal 39' st De Vriendt sv.), Dante 6, Onjewu 7, Sarr 6,5, Camozzato 6, Witsel 6, Defour 6, Goreux 6,5, De Camargo 6,5 (dal 29' st Nicaise sv.), Jovanovic 7 (dal 44' st Mandala sv.), Mbokani 6. All. Boloni 7.

Sampdoria: Castellazzi 5,5, Campagnaro 5 (dal 10' st Gastaldello 5), Lucchini 5, Bottinelli 5, Stankevicius 6 (dal 21' st Pieri 5), Delvecchio 5, Dessena 5, Franceschini 5, Ziegler 5, Bonazzoli 5, Fornaroli 5. All. Mazzarri 6.

Arbitro: Chapron. **Ammoniti:** Franceschini, De Camargo, Mbokani, Dante, Delvecchio. **Gruppo C:** Siviglia-Partizan 3-0. **Classifica.** Standard 9, Siviglia 6, Sampdoria e Stoccarda 4, Partizan 0.

L'EUROLEGA DI BASKET

L'Armani esce dalla nebbia e fa uno scherzo a Messina

Il Cska del tecnico italiano battuto per un punto a Milano. Bene anche Siena, Avellino ko in Grecia

Oscar Eleni

Milano La nebbia si dirada dopo 2 tempi dove l'Armani si era vestita da agnelo sacrificale, poi all'improvviso è arrivato il sole di eurolega, quello che può scaldarti per tanto tempo perché tutti comunque ricorderanno la rimonta da meno 20 sul Cska, perché tutti hanno sognato fino alla fine sulle prodezze di Hawkins che con le sue sciacolate ha tagliato la testa dei campioni in carica battendoli 80-79. Vatti a fidare degli allievi modello. Bucchi affonda Messina con venti minuti magistrali in difesa. L'Armani perduta,

gioco a spanne, ogni tanto un tiro da 3, ritrova orgoglio e difesa dopo due tempi, scoprendo che gli assi di Messina non hanno più voglia di ballare e diventano orsi un po' goffi. Reazione nei tempi giusti per dare scosse emotive forti ai 4000 che hanno sfidato il muro di nebbia, bevendosi un grog sul parziale incredibile di 23-10. Musica ben diversa da quella iniziale che faceva venire male alle orecchie: meno 10 dopo 5', meno 16 dopo 8', 8-21 al primo intervallo. Il ritorno di Sow, qualche pausa del Cska senza la mente Holden, non cambiano però la musica, fastidiosa come

quella che ti sparano a tutto volume nelle pause: meno 20 (14'-31) dopo 15' di partita, meno 17 all'intervallo lungo (26-43) con soli 4 uomini a fare

punti. Stregati dalla nuova luna i campioni d'Europa scivolano, sbandano, giochicchiano e all'improvviso sentono che qualcuno li sta mordendo sul



FESTEGGIATO

Ettore Messina (a destra) con il capo della Ferrari F1 Stefano Domenicali prima del match con l'Armani

collo, addirittura ad 1 punto (54-55). È la stessa Armani che in molti, fra cui, il proprietario, avevano forse mandato a quel paese, ma è in serse simili che nascono gruppi nuovi.

Perdere ha un senso, lasciarsi la faccia un altro nella giornata dove Siena ha vinto anche in Polonia (71-83), nel turno dove Avellino ha pagato debiti logici alla corazzata Olympiakos (91-66) sul campo di Atene. Questo Milano lo capisce benissimo e nel terzo tempo sembra medusa che fa diventare di pietra avversari che sembravano d'acciaio: 49-53 al terzo riposo. Sembra tutto incredibile. A 6'52" dalla fine Michael Hall diventa anguilla segnando il libero aggiuntivo dopo un bel salto per il primo vantaggio di Milano (59-58), vantaggio che restava anche a 2'05" dal gong (73-70) per due prodezze di Hawkins. Capolavoro.